Proposte e osservazioni degli Amici della Terra sull’impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia

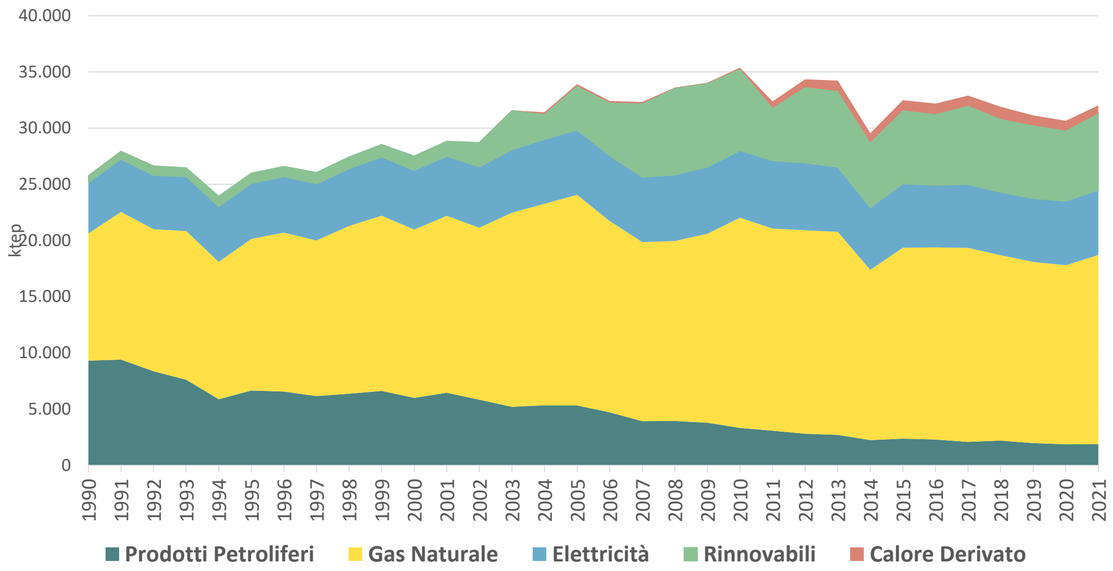
Monica Tommasi
Presidente Amici della Terra

Audizione in videoconferenza, nell'ambito dell’indagine conoscitiva sull’impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia Aula VIII Commissione - 28 MARZO 2023

Andamento dei Consumi nel Settore Residenziale

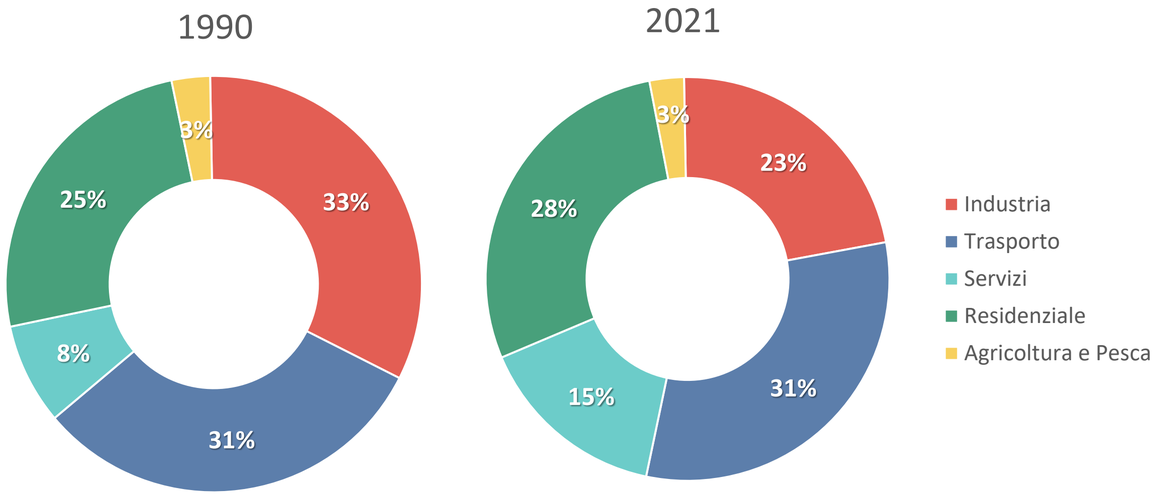
I consumi nel residenziale sono circa il 28% del totale del fabbisogno energetico finale in Italia nel 2021. Insieme ai servizi, è **il settore che consuma di più (43%)** seguito dai Trasporti (31%), dall'industria (23%), e dall'agricoltura (3%).

Consumo energetico nel residenziale per fonte



Fonte dei dati: Enea

Consumi finali di energia nei settori



Fonte dei dati: Enea

Il consumo di energia nel settore residenziale nel periodo 1990-2021 è aumentato del 17,6%.

Fino al 2010 il consumo è cresciuto (+35,8%), dopo il 2010 i consumi si sono ridotti del 13,4% dovuti alle azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica, sia normative (requisiti minimi nuove costruzioni) che fiscali attraverso incentivi per la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica.

Parco Residenziale in Italia

Edifici residenziali in Italia per classe energetica e stima del numero degli alloggi (stima sulla base delle certificazioni degli ultimi cinque anni)

Classe	Percentuale	Edifici	Alloggi
A4	1,1%	137.814	387.920
A3	1,1%	138.103	387.920
A2	1,4%	176.377	493.716
A1	1,8%	225.671	634.778
B	2,3%	287.994	811.105
C	4,2%	522.901	1.481.148
D	10,2%	1.269.155	3.597.074
E	16,9%	2.118.057	5.959.858
F	25,3%	3.157.942	8.922.155
G	35,7%	4.464.582	12.589.760

Elaborazione su dati Istat Enea Agenzia entrate

Secondo la direttiva approvata dal Parlamento europeo, e che dovrà essere discussa dai Governi e dalla Commissione, dovremo riqualificare gli edifici residenziali privati portandoli in classe **E** al **2030** e in classe **D** al **2033.** Questo significa che dovremo migliorare le prestazioni del 61% degli edifici italiani al 2030.
E' necessario, quindi, considerando i tempi di ritorno di tali investimenti non brevi, garantire una serie di incentivi **stabili** fino al 2030 in grado di rendere economicamente sostenibile questo percorso.

Il risultato non è irraggiungibile ma certamente non sarà raggiunto entro il 2030 considerando anche le caratteristiche del nostro parco immobiliare. (Per i centri urbani con edifici antichi o quelli per cui non sia economicamente conveniente intervenire si dovrebbero promuovere reti di teleriscaldamento)

E' importante che venga varato il programma di lungo periodo con strumenti di sostegno e interventi di riqualificazione energetica degli edifici basato sulle detrazioni fiscali ma non vanno esclusi le cessioni e gli sconti in fattura opportunamente gestiti, in modo da migliorarne l'efficacia e i costi prendendo come riferimento l'esperienza e gli errori del Superbonus.

Esperienza quella del «110» che ha avuto degli aspetti positivi come la riqualificazione di 360.000 edifici, le filiere e le competenze produttive messe in campo che non vanno sottovalutati ma quello che è emerso in questi due anni è che il meccanismo del 110 non è necessario se non in casi particolari che potrebbero riguardare proprietari o condòmini realmente incapienti perché questo incentivo ha drogato il mercato con prezzi delle materie prime e della manodopera fuori mercato. Occorre esaminare con occhi critici gli errori commessi.

Invece occorre un sistema incentivante con una partecipazione alla spesa, che sia il 50%, il 35%, il 25% …, una quota che deve essere valutata attraverso una diagnosi energetica a monte.
I cittadini sono disponibili a investire nel miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche delle proprie abitazioni.
Investire in efficienza energetica in questo settore produrrebbe nel Paese:

- risparmi energetici in grado di ripagare quanto dovrà essere speso per migliorare le prestazioni degli edifici;
- ridurre le spese economiche delle famiglie;
- aumentare la sicurezza energetica e sismica;
- ridurre la dipendenza dai combustibili fossili;
- ridurre gli impatti sull'ambiente;
- rafforzare l'economia del paese.

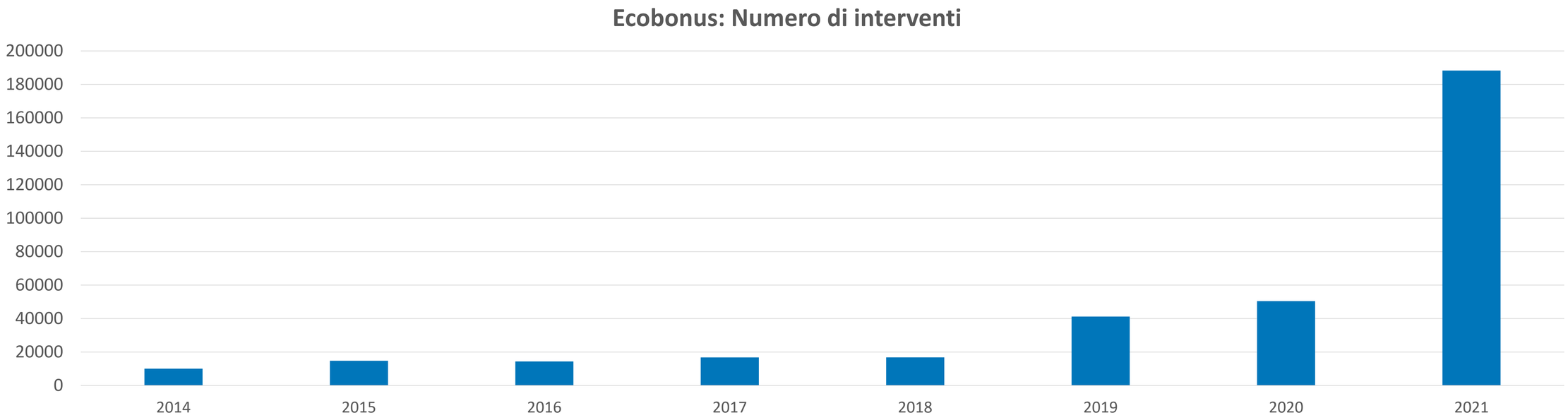
Monitoraggio degli Incentivi per le Pompe di Calore

Gli Amici della Terra si occupano di efficienza energetica da oltre 30 anni con analisi e studi anche sui sistemi di incentivazione.

Proprio recentemente, nel 2021, in collaborazione con Assoclima, l'associazione dei costruttori di sistemi di climatizzazione, abbiamo effettuato una prima valutazione della funzionalità dei principali strumenti di incentivazione oggi disponibili (detrazioni, conto termico) per le **pompe di calore**. Le prime elaborazioni effettuate dagli Amici della Terra consentono per la prima volta di analizzare l'insieme delle installazioni di impianti a pompa di calore incentivate da ENEA, tramite: **Ecobonus**; **Bonus Casa** e **Superbonus**.

In generale, per formulare proposte di miglioramento del sistema di incentivazioni, occorre fare un'analisi dettagliata dei dati che non sempre sono a disposizione oppure non sono omogenei.

Ecobonus – Interventi e pompe di calore installate (2014 -2021)

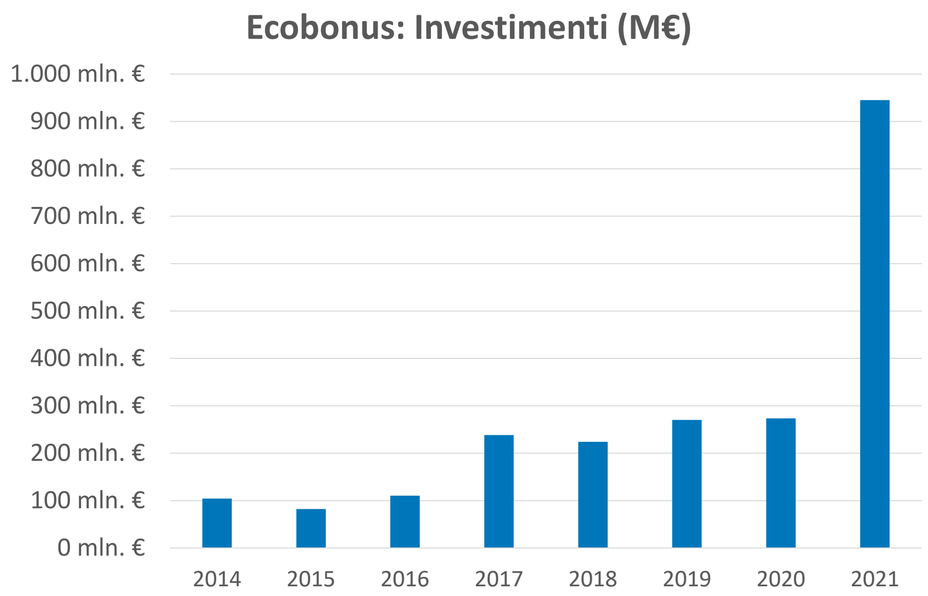


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

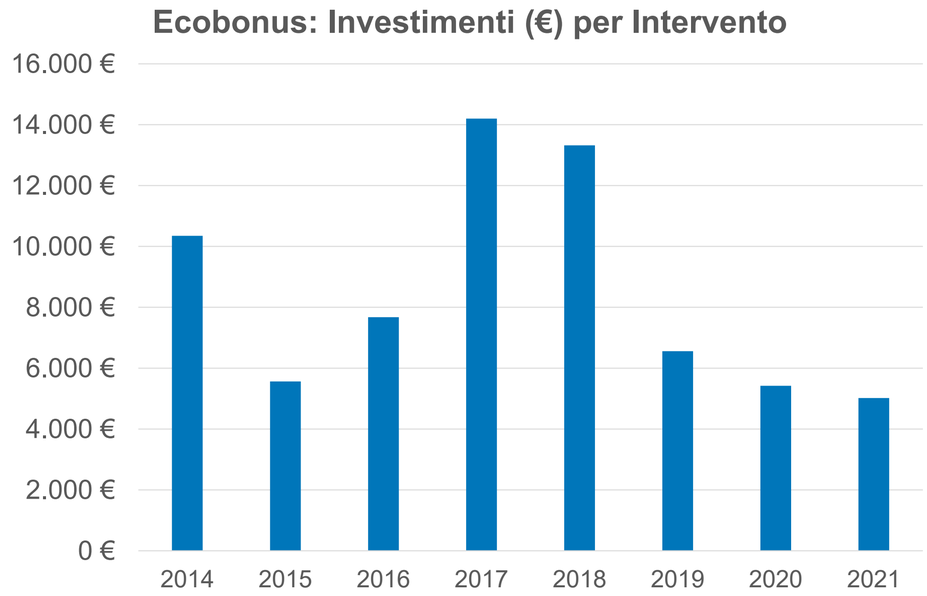
- Per il **numero di interventi** per installazioni di pompe di calore che hanno fruito dell'Ecobonus è possibile analizzare l'andamento degli ultimi 8 anni, dal 2014 al 2021. Da un valore iniziale di circa 10.000 interventi (2014), si è arrivati a 188.258 interventi nel 2021. Rispetto al 2020, il 2021 registra una variazione pari a **+273%**.

- In termini di **unità installate** con l'Ecobonus, i valori dal 2016 al 2020 sono cresciuti da circa 20.000 unità ad un massimo di 70.000 unità. Solamente nell'ultimo anno sono state installate 284.677 pompe di calore incentivate con Ecobonus, con una variazione del **+306%** rispetto al 2020.

Ecobonus – Investimenti in pompe di calore



Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

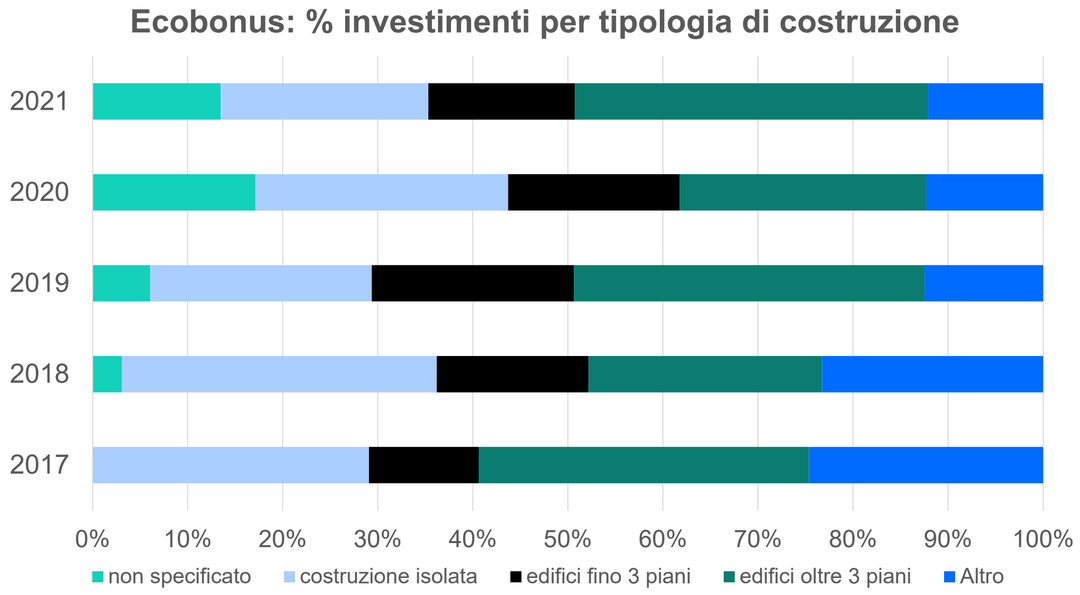


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

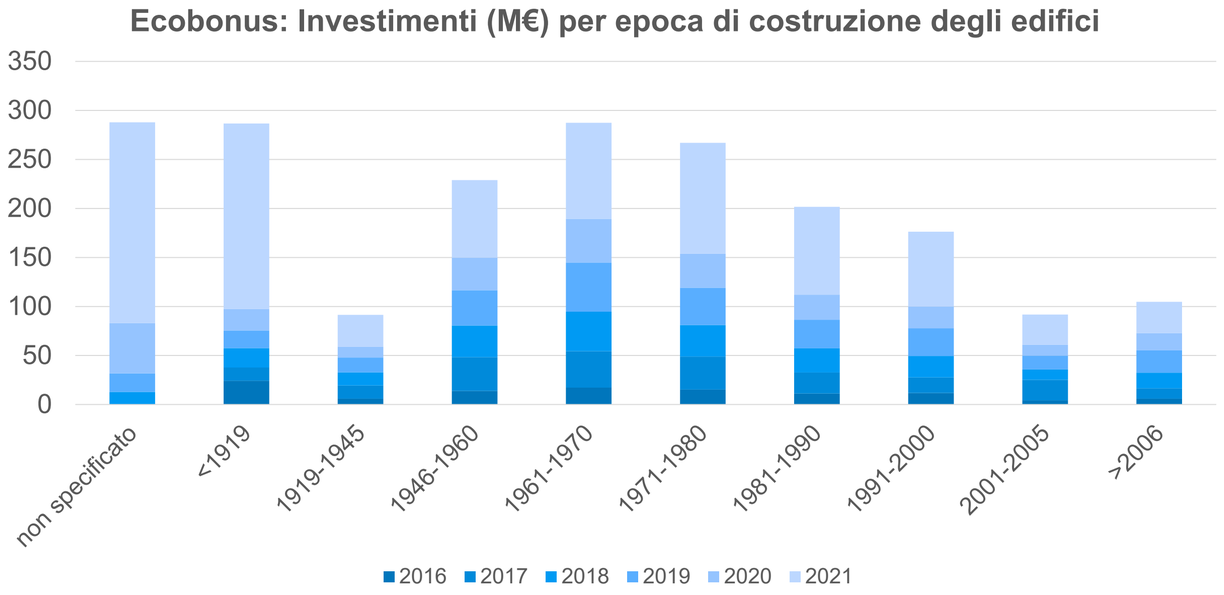
- Anche per gli **investimenti** in installazioni di pompe di calore che hanno fruito dell'Ecobonus si registra un aumento considerevole nel 2021 (+246% rispetto al 2020). Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, la spesa complessiva è stata di **1,3 mld €**, di poco superiore ai **945 mln €** investiti solamente nel 2021. Il totale degli investimenti nell'intero periodo è pari a **2,2 mld €**.

- Gli **investimenti per singolo intervento** hanno subito una decrescita costante a partire dal 2017 (14.000€ per intervento), fino ad arrivare ai 5.000€ mediamente spesi per gli interventi nel 2021.

Ecobonus – Investimenti in pompe di calore per tipologia ed epoca di costruzione degli edifici



Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

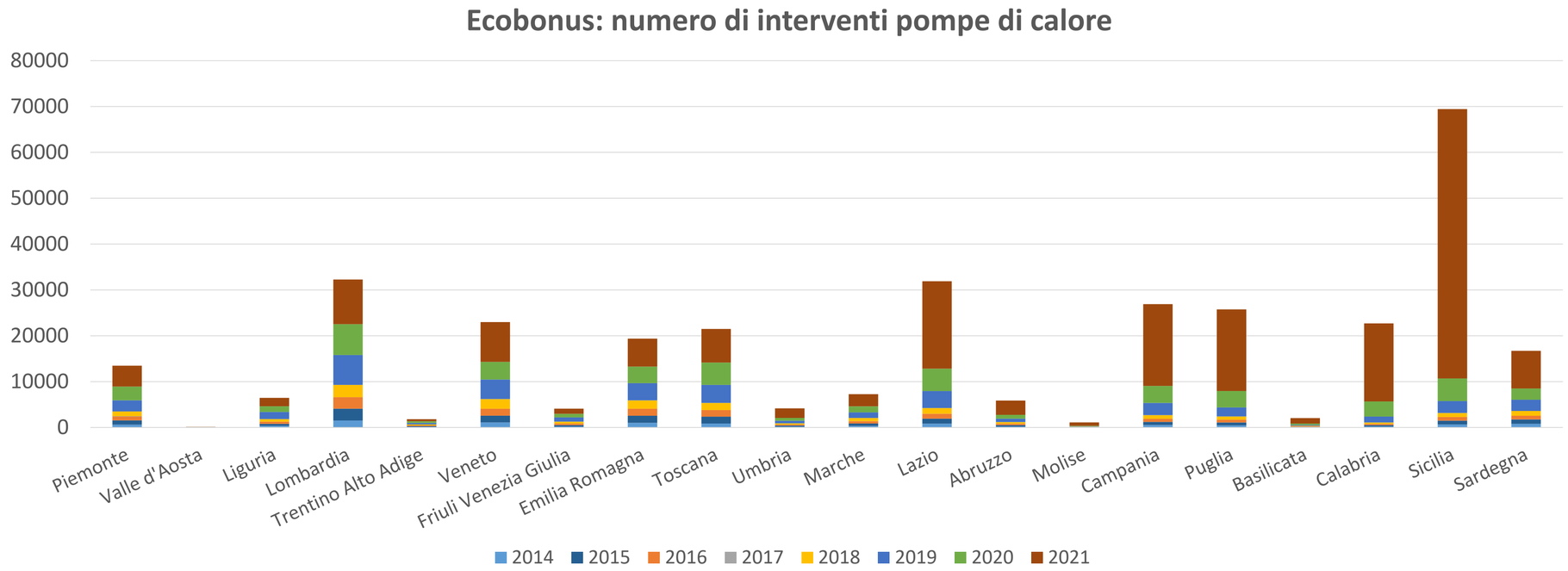


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

- Analizzando la **tipologia degli edifici** in cui sono stati installati impianti a pompe di calore che hanno fruito dell'Ecobonus, nel 2021 il 37% degli investimenti (350 mln €) hanno riguardato gli edifici oltre i tre piani. A seguire le costruzioni isolate (terratetto) con il 22% degli investimenti, gli edifici fino a tre piani (15%); le categorie "Altro" (12%) e "Non specificato" (13%) completano il quadro.

- Analizzando l'**età degli edifici**, il 2021 ha fatto registrare un netto aumento degli investimenti in pompe di calore in tutte le categorie di età, con un picco negli edifici costruiti prima del 1919 (+759% rispetto al 2020) .

Ecobonus – Dettaglio regionale degli interventi per pompe di calore

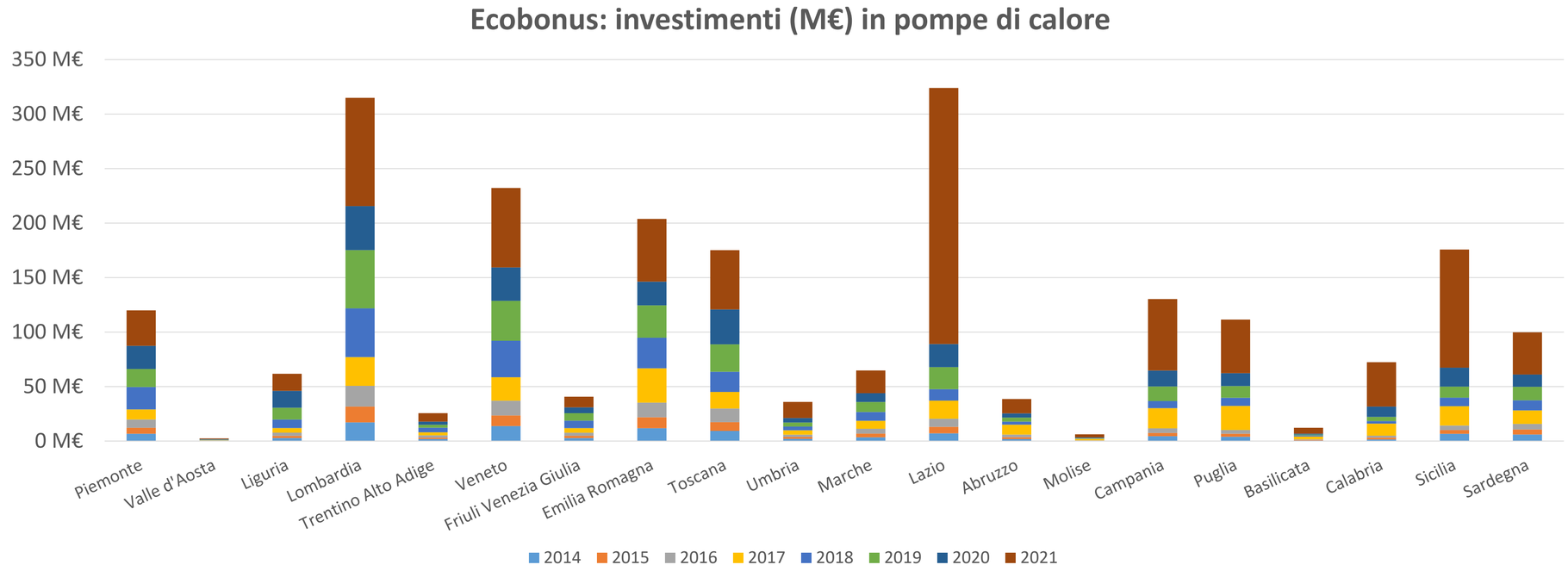


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

- Il **numero degli interventi** di installazione degli impianti a pompe di calore incentivati con Ecobonus è stato, nel 2021, pari a 188.258 (+273% rispetto al 2020). Di questi, un terzo (59.000) sono avvenuti solo in Sicilia, dove nel periodo compreso tra il 2014 al 2020 c'erano stati complessivamente 12.000 interventi. Seguono il Lazio con 20.000 interventi, Campania, Puglia e Calabria con circa 18.000 interventi ciascuna nel 2021.

- La **Sicilia** è la regione con più interventi per l'installazione di impianti incentivati con Ecobonus (70.856) nel periodo 2014-2021. Seguono **Lombardia** (34.533) e **Lazio** (33.280).

Ecobonus – Dettaglio regionale degli investimenti in pompe di calore

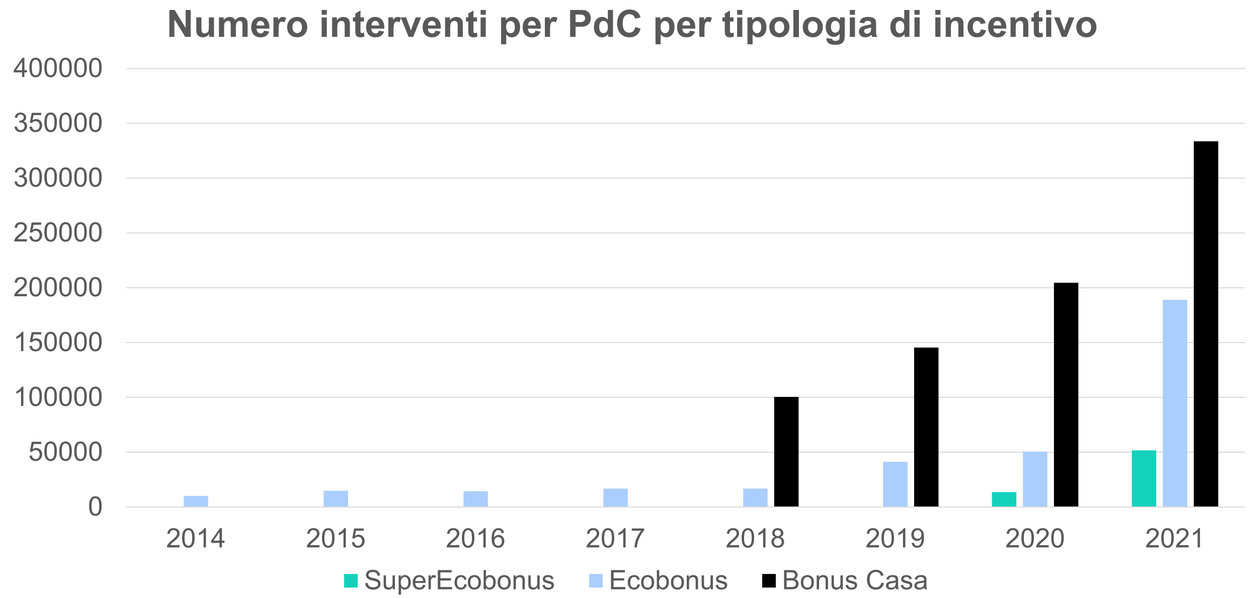


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

- Dei 945 mln € di **investimenti** per l'installazione delle pompe di calore incentivate con Ecobonus nel 2021, un quarto sono stati spesi nel Lazio (234 mln €). Dal 2014 al 2020, nel Lazio erano stati spesi 89 mln €.

- Il **Lazio**, con 323 mln €, è la Regione con i maggiori investimenti per l'installazione di pompe di calore incentivate con Ecobonus nell'intero periodo 2014-2021. Seguono la **Lombardia** (315 mln €) e il **Veneto** (232 mln €).

Ecobonus + Bonus Casa + SuperEcobonus – Interventi per pompe di calore (2014 – 2021)

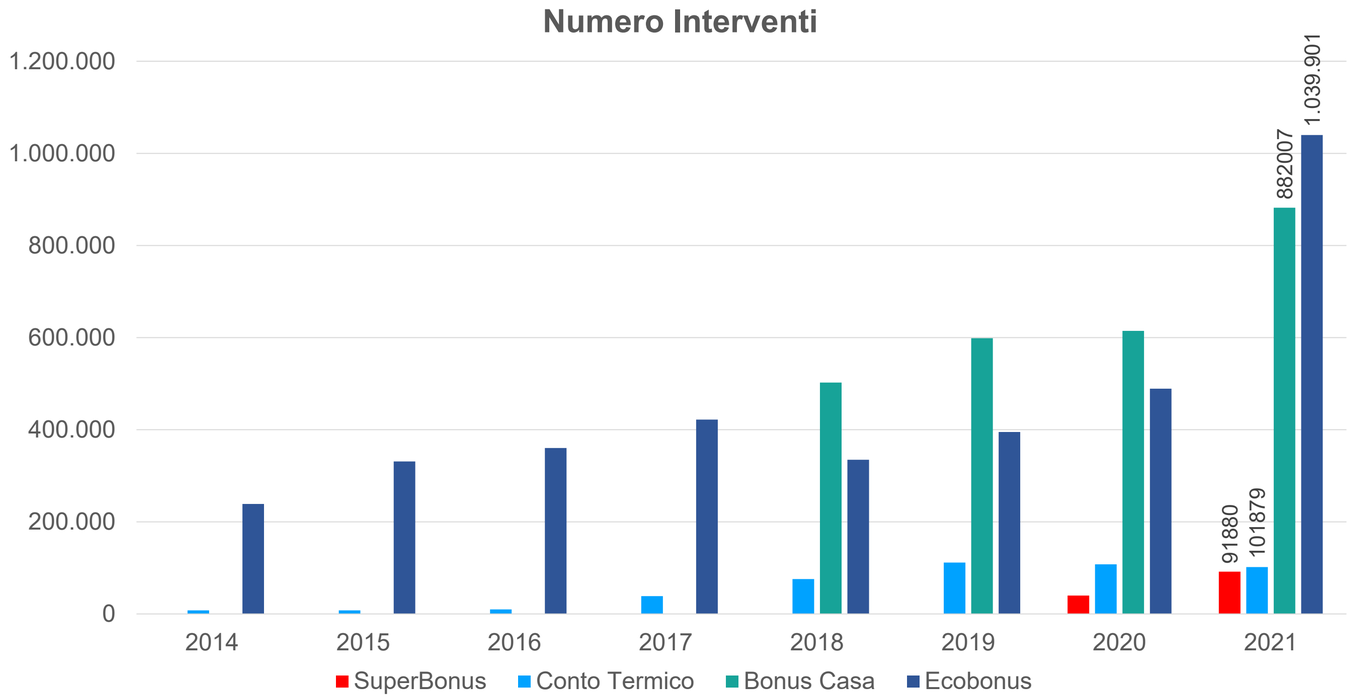


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

- Nel 2021 ci sono stati complessivamente **574.000 interventi** incentivati per l'installazione di impianti a pompa di calore. 333.563 sono quelli incentivati con **Bonus Casa**, 188.967 con **Ecobonus**, 51.638 con **SuperEcobonus**.

- Nel periodo 2014-2021 gli **interventi** incentivati per l'installazione di pompe di calore sono stati **1,2 milioni**. Quelli incentivati con Bonus Casa sono stati complessivamente 784.062, 353.449 sono stati invece gli interventi incentivati con Ecobonus nello stesso periodo. 65.228 sono stati gli interventi incentivati complessivamente con il SuperEcobonus.

Ecobonus + Bonus Casa + SuperEcobonus – Interventi di Riqualificazione Energetica (2014 – 2021)

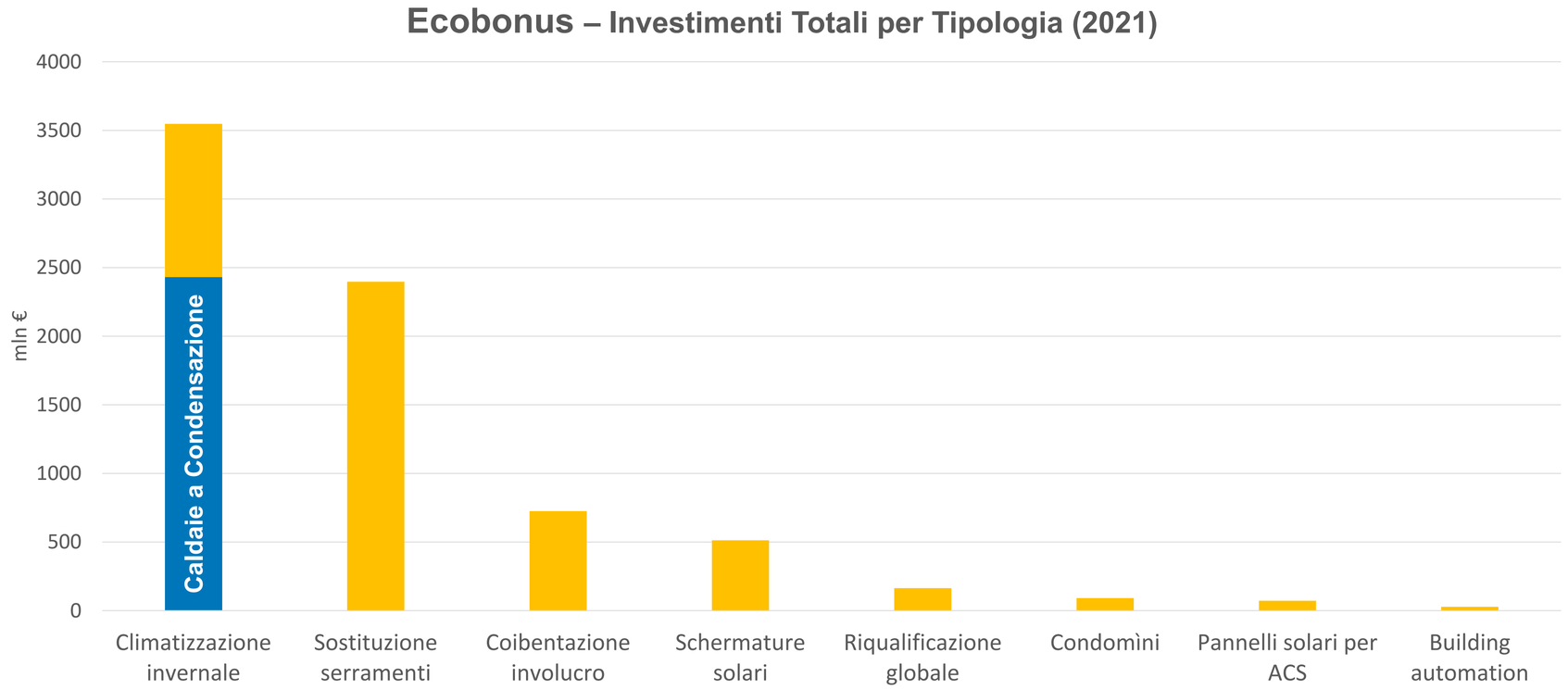


Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA e GSE)

Questo grafico ci fa ragionare su **due aspetti**:

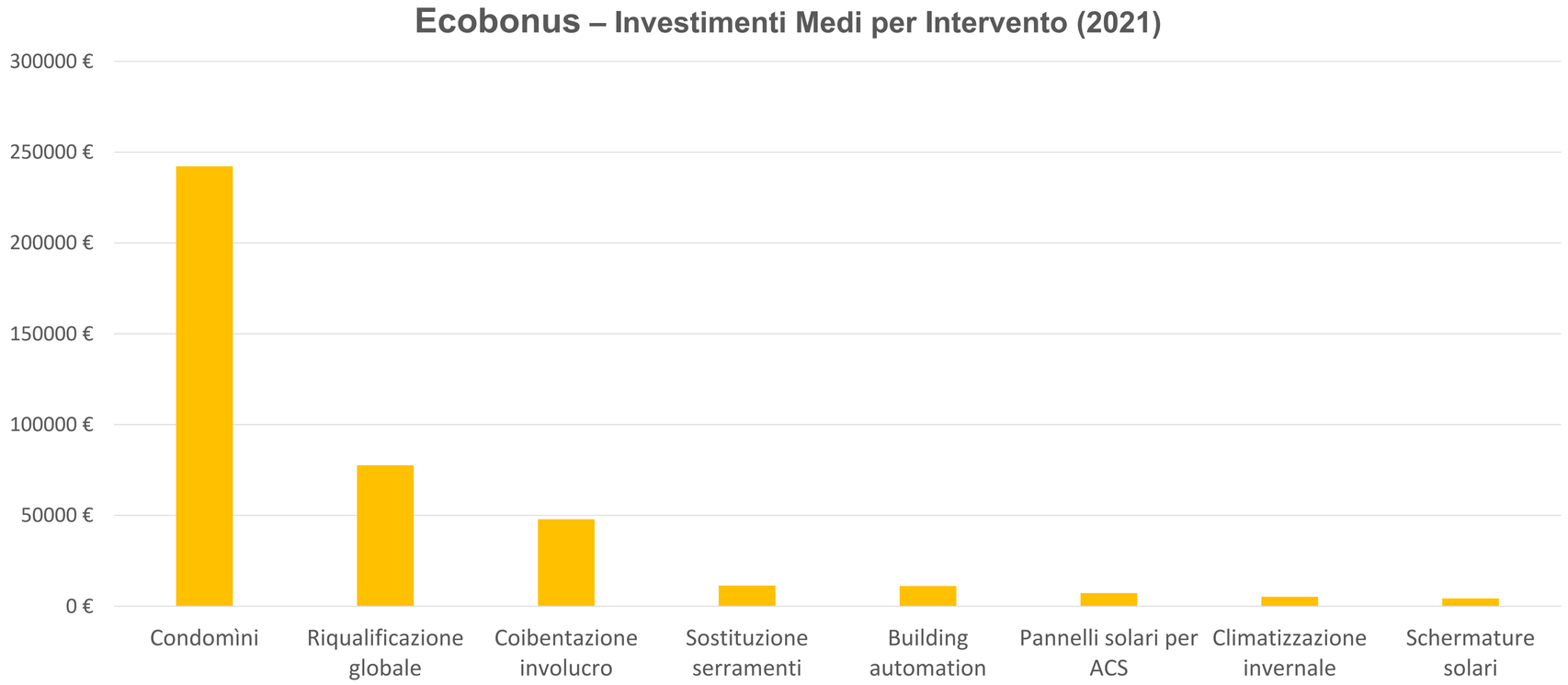
- Che i cittadini sono disponibili a investire nel miglioramento delle prestazioni energetiche delle proprie abitazioni
- Che altri sistemi di incentivazione con una partecipazione alla spesa hanno avuto un trend di crescita, la partecipazione alla spesa evita rigonfiamenti dei prezzi.

Ecobonus - Investimenti per Tipologia



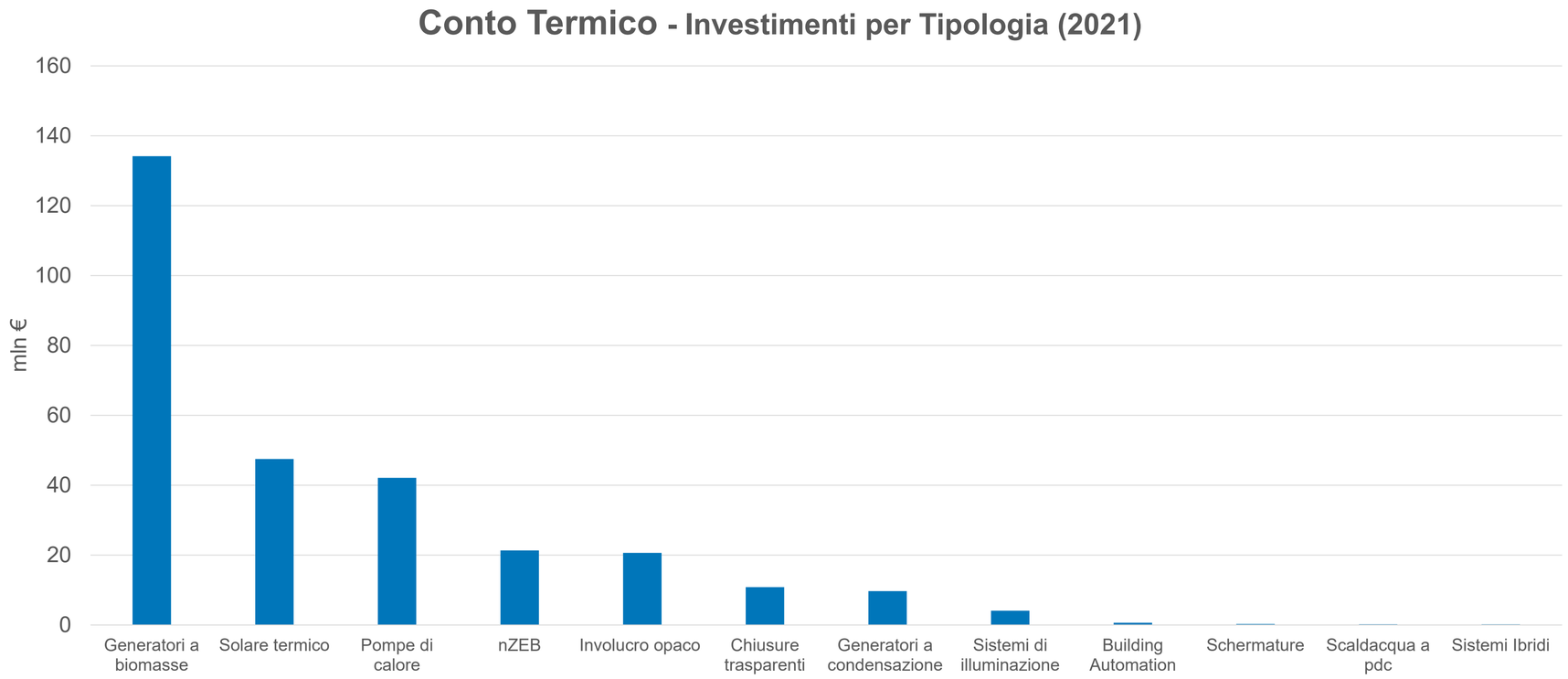
Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

Ecobonus – Taglia Media degli Investimenti



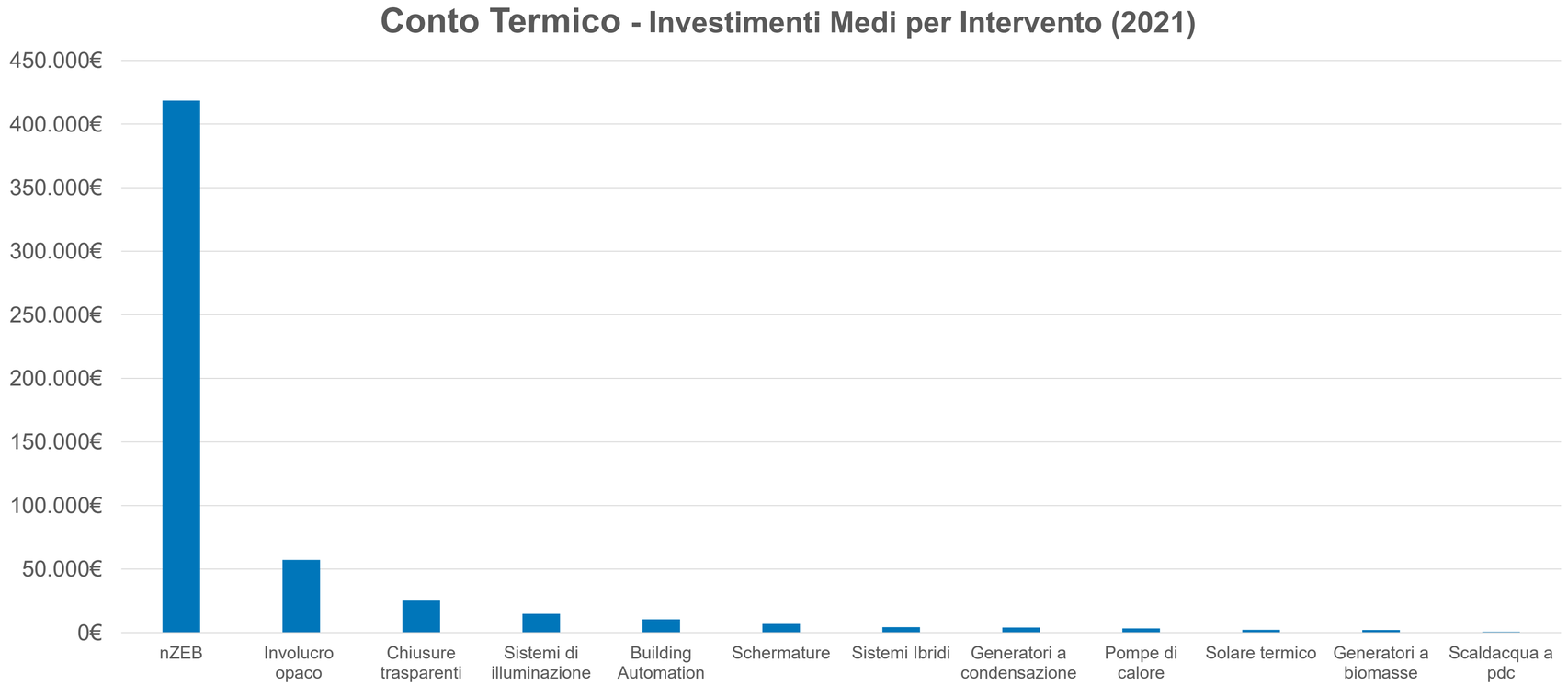
Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti Detrazioni Fiscali (ENEA)

Conto Termico – Investimenti per Tipologia



Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti GSE

Conto Termico – Investimenti per Tipologia



Fonte: elaborazione Amici della Terra sui Rapporti GSE

Conclusioni

Occorre:

- **Un programma di lungo periodo con strumenti di sostegno e interventi di riqualificazione energetica degli edifici basato sulle detrazioni fiscali, su cessioni e sconti in fattura opportunamente gestiti e con maggiori controlli;**

- **Un sistema incentivante con una partecipazione significativa alla spesa;**

- **Interventi basati su una diagnosi energetica a monte mirata a ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico in modo da individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico, avviare un percorso sostenibile dal punto di vista economico e ambientale che possa condurre ad una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni per l'edificio, individuando le tecnologie per il risparmio energetico più adeguate e la quota da incentivare per l'intervento previsto.**

- **Omogeneizzare i bonus integrando la normativa. La grande attenzione che si è concentrata sul tema dell'efficientamento energetico degli edifici rende urgente la necessità di mettere mano ai diversi meccanismi di incentivazione esistenti per ordinare questa complessa materia. Sarebbe necessario un Testo Unico per:**
  1. **assicurare una maggiore sostenibilità nel tempo degli investimenti, da ottenersi tramite una rimodulazione della quota incentivata e un progressivo accorpamento nel tempo;**
  2. **favorire l'estensione del principio "diverse aliquote di detrazione in funzione delle performance generali raggiunte da ciascun edificio", in funzione della tecnologia utilizzata;**
  3. **estendere sino al 2030, tramite opportuni provvedimenti legislativi, l'attuale data di scadenza dei diversi Eco-Super Bonus, così da assicurare un sostegno pianificato al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati per quella data;**
  4. **garantire un'ulteriore semplicità di accesso (semplificazione adempimenti burocratici) da parte degli utenti finali.**

Grazie per l’attenzione!

Amici della Terra
tommasi@amicidellaterra.it
segreteria@amicidellaterra.it
066875308 – 066868289
www.amicidellaterra.it
astrolabio.amicidellaterra.it